

## Milano Finanza

N. 133 - 5 LUGLIO 2008

---

EMILIA FINANZA - CHIMICA Il gruppo bolognese, nuovo azionista di Snia, spinge sulla crescita per sostenere i costi impegnativi Per ora i prezzi del petrolio non hanno lasciato segni

### **Formula Bertolini**

Carlo Valentini

La chimica italiana, un tempo florida, cerca la riscossa. Una delle aziende che scommette sul futuro della chimica e della plastica ha sede a Bologna e sta registrando performance da primato: è il gruppo Bertolini, che ha definito un piano industriale che lo porterà dai 200 milioni di fatturato di quest'anno ai 225 milioni del 2010. Il gruppo produce, fa stoccaggio e distribuisce materiale chimico e plastico. La divisione chimica ha in catalogo cloro, soda, detersivi e profumi industriali, solventi e vernici. Controlla, insieme alle famiglie Fedeli e Todisco, l'azienda Bichimica, che produce compound (termoplastica). Invece la divisione plastica ha il core business nella gomma naturale e sintetica, oltre che in altri composti chimici. Ai due stabilimenti di Cotignola e Parma si aggiunge una joint venture in Turchia. Un'altra joint venture è stata avviata in Russia, con il gruppo Niz Yug, sede nello Stato del Tatarstan, per produrre polimeri e gomme sintetiche. Il gruppo bolognese si è rafforzato anche nella distribuzione, diventando un crocevia in Europa per l'import-export di prodotti chimici: con accordi, supervisioni, joint venture arrivano materie prime da Russia, Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca, che riprendono poi, in alcuni casi lavorate, la strada delle medie e grandi aziende europee interessate alla chimica. «Il petrolio sta incidendo sui prezzi», dice Francesco Bertolini, a capo dell'azienda, «ma i prodotti chimici per ora sono cresciuti assai meno di quelli delle materie prime». Intanto Bertolini ha acquisito una quota (2,5%) del capitale di Snia, che potrebbe diventare un 5%. «Se si verificheranno le condizioni», dice Bertolini, «aumenteremo la presenza in Snia, fondamentale per la chimica di base made in Italy». Sono previsti a breve nuovi shopping: «Il settore è molto frammentato, aziende di piccole dimensioni faticano a resistere». Tra le 15 società che compongono il gruppo, la più importante è Chimica Fedeli. Opera nei principali porti italiani e nell'area pisana, ha due insediamenti per lo stoccaggio e la lavorazione di prodotti chimici. «Uno dei problemi del settore è l'alto costo degli impianti e di fronte a investimenti rilevanti è fondamentale spingere sulla crescita». (riproduzione riservata)